

Quand'anche non ne ritraggano altro svantaggio, certamente essi ritardano di qualche anno, nel momento più efficace del loro sviluppo, la loro formazione intellettuale, annebbiando la mente di mille confusioni che lasciano un triste seguito....

E guardandomi intorno ho trovato che purtroppo l'esperienza giustifica fin troppo le mie solitarie considerazioni.

Dott. LEONIDA BIANCHI.

ENRICO ROSA S. J., *L'enciclica Pascendi e il Modernismo*, Roma, « Civiltà Cattolica », 1909. Un volume in 8° di pag. VIII-472.

Chi ha seguito le polemiche sorte in questi ultimi anni fra i seguaci dell'antica e della nuova apologetica, sa quanto inchiostro fu sparso dagli uni e dagli altri. Ed epilogo di quelle polemiche e discussioni fu appunto la enciclica sul *Modernismo*, dove i molti e gravi errori, che avvolgevano ormai tutto lo scibile morale e religioso, sono esposti con tale profondità di analisi e sistematica coordinazione di contenuto, che anche i più profani possono finalmente capire di che si tratta, poichè sin qui, grazie a quei metodi ed a quelle arti che l'enciclica ha saputo sì bene mettere a nudo, ben pochi, anche fra gli studiosi, erano quelli che riescivano a cogliere nettamente e completamente il pensiero dei modernisti. Ma bastò appena presentare in un sol tutto le sparse idee del loro sistema, e additarne le conclusioni o già dedotte o sottintese; bastò appena rilevare tutta la trama del loro pensiero, perchè apparisse subito giustificata agli occhi di tutti la grave definizione dell'enciclica, essere cioè il modernismo « la sintesi di tutte le eresie ».

L'importanza e gravità del documento pontificio non isfuggì a nessuno. Amici ed avversari lo fecero oggetto dei loro studi, gli uni per impugnarlo, gli altri per difenderlo. All'estero specialmente abbondano i lavori di commento alla *Pascendi*. In Italia invece, per ragioni che non è qui il luogo di esporre, la letteratura è piuttosto scarsa in proposito. Ma ne abbiamo in compenso uno che vale per tutti. È quello del P. Rosa.

Il lavoro è diviso in due parti. Nella prima ci dà la storia dei precedenti alla enciclica, nella seconda ne analizza il contenuto. È davvero uno dei commenti più geniali e completi.

E poichè « le questioni del modernismo, come giustamente nota il chiarissimo Autore, restano e resteranno ancora per lungo tempo le questioni del giorno », noi ne consigliamo la lettura a tutti.

Anche il prof. Vidari si convincerà che non ci sono dei « soli atti di accusa e delle scomuniche contro il modernismo », ma argomenti e ragioni che valgono per tutti.

Prof. G. BALLERINI.

*Del Seminario di Pavia.*